

IL DIBATTITO. Nella sede di Apindustria il confronto tra mondo delle imprese e i vertici della politica regionale su un comparto che rimane strategico per il territorio

Alimentare, Brescia fissa le nuove priorità

Casalini: «Cibo e consumatore siano messi al centro della filiera»
Preoccupazioni per gli effetti connessi al nuovo decreto-dignità

Jacopo Manessi

Confronto costante con i corpi intermedi e le associazioni, oltre che con i rappresentanti del mondo d'impresa, accompagnamento della politica attraverso la definizione di un metodo di lavoro preciso e bandi ad hoc, riflessioni - anche attraverso convegni - sul significato del cibo. Solo alcuni dei punti - programmatici e non - emersi ieri pomeriggio nella sede di Apindustria in via Lippi, durante un confronto tra l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli, il consigliere regionale forzista Gabriele Barucco e Antonio Casalini, presidente nazionale di UnionAlimentari Confapi (2650 realtà associate in Italia, un centinaio in provincia di Brescia).

Un'occasione per fare il punto sull'andamento nel 2017, e nel primo semestre del 2018, della piccola e media industria alimentare italiana. Nel corso dell'ultimo anno, il comparto in Italia ha fatturato 140 miliardi di euro, di cui 41 miliardi di esportazioni, con una percentuale dell'11% che fa riferimento a Dop e Igp, il restante alla produzione del cibo usato tutti i gior-

ni, per un totale di 40mila addetti nelle sole Pmi, 2mila a Brescia. Il focus bresciano sul 2017 restituisce numeri importanti: le esportazioni dei prodotti alimentari valgono oltre 560 milioni di euro, circa 50 milioni in più rispetto al 2016. Mentre il primo trimestre del 2018 rimanda a un dato tendenziale (nazionale) ancora migliore, con un +8,5% per i prodotti alimentari e le bevande, in linea con le prime indicazioni del secondo trimestre.

«IL SETTORE enogastronomico costituisce una delle spinte per i turisti a venire in Italia - riflette Alessandro Mattinzoli -; dobbiamo pensare a tutelare le Pmi, che rappresentano l'ossatura di quel sistema. Il dialogo con realtà come Union Alimentari è fondamentale in tal senso». Un pensiero condiviso anche da Barucco. «Crediamo nella centralità dell'impresa e, come gruppo di Forza Italia, vogliamo riprendere lo spirito che ci caratterizzava agli inizi - spiega il consigliere regionale -. Nei primi 100 giorni di mandato abbiamo visitato oltre 100 imprese bresciane, nella convinzione che il dialogo sia fondamentale e che si possa tramutare in proposte



Gabriele Barucco, Antonio Casalini e Alessandro Mattinzoli nella sede di Apindustria Brescia

migliorative per tutto il territorio. Dentro un disegno di politica che sia territoriale». È dentro un modo di agire sempre più attento alla sostenibilità ambientale, tema per cui è in fase di elaborazione anche un convegno. «Gli imballaggi, per esempio, rappresentano un nodo cruciale: come industria alimentare utilizziamo il 70% del totale degli stessi, sul territorio nazionale - ragiona Casalini -; si tratta di una bella responsabilità, che abbiamo il dovere di non trascurare. Magari cercando nuovi materiali compostabili per imballare i pro-

dotti, anche se restano grossi problemi di conservazione oltre i 5-10 giorni. Per non parlare della successiva fase di distribuzione e di esportazione». Sull'attualità le preoccupazioni maggiori arrivano dal Decreto Dignità varato dal governo Lega-Cinque Stelle. «Non nascondiamo che, come Pmi, nutriamo forti perplessità: sembra un ritorno indietro di almeno 20 anni - prosegue il presidente di Union Alimentari -. Ci sono una serie di problematiche non indifferenti, che generano incertezza». Infine spazio a una riflessione gene-

rale. «Il nostro obiettivo è quello di mettere il cibo e il consumatore al centro della filiera alimentare - chiude Casalini -: sono queste le finalità per cui lavoriamo. L'agricoltura offre la materia prima all'industria, che la lavora e la consegna alla distribuzione. In questo meccanismo è fondamentale che i rappresentanti politici siano in grado di fornirci risposte certe, e soprattutto veloci, con la finalità di un prodotto che sia sempre più sicuro». Il dialogo tra impresa e politica è iniziato. •

© SPINOLLO/AGENZIA